

PRIMI GRUPPI... attuali dei gruppi del salario... situazione attuale dei gruppi del salario... Bozza di analisi sulla situazione attuale dei gruppi del salario e proposte.

FB, cartella 3, 15

Si tratta di spiegare non tanto una crisi ma una profonda trasformazione che ha cominciato ad avvenire da un anno e mezzo a questa parte circa nella rete del salario in Italia e rispetto a cui forse c'è stata, un per le solite ragioni di scarsità di tempi adeguati in tutte le sedi - una non omogeneità di diffusione nello svisceramento del tipo di trasformazione stessa che, con sforzo di parecchie compagnie si stava cercando di avviare. Trasformazione comunque tutt'altro che misteriosa nel senso che se ne era parlato in diverse riunioni, il che evidentemente non ha ovviato ~~ad~~ al formarsi di alcuni vuoti nell'informazione stessa delle compagnie, ~~da~~ come si riflette anche nella bozza di documento di Trieste diffusa di recente.

Occorre esaminare brevemente il nostro passato organizzativo per capire la necessità di questa trasformazione e il tipo di proposte.

COSA HANNO RAPPRESENTATO I COMITATI e GRUPPI PER IL SALARIO I.D.

Corrispondentemente ad una fase -prima fase - di emergenza del M.F. la necessità fondamentale che le sue varie componenti hanno espresso è stata quella di esplodere sui temi di fondo su cui il M.F. stesso è nato articolandosi <sup>ognuna</sup> su quel tipo di temi e tipo di analisi relativa che <sup>sentiva</sup> come fondamentale.

È stata ~~granda~~ grosso modo la fase della ribellione spontanea in cui <sup>ogni</sup> sezione ha "propagandato" il tipo di discorso in cui credeva - "autocoscienza" o "salario" tanto per fare due esempi - in termini essenziali ma anche generici.

Questo è stato in quegli anni anche il nostro percorso. Con la specificazione ulteriore che proprio per il tipo di analisi la pratica conseguente non si articolava tanto nel "piccolo gruppo" quanto immediatamente anche nel tentativo di tradurre in momenti di lotta lo sforzo di contrattazione sul salario al L.D. che comportava anche una diversa gestione della contrattazione del lavoro esterno. (Esempio tipico in questo senso la lotta di Udine <sup>ma se ne potrebbero fare molti altri</sup>)

Con la specificazione ulteriore ancora che proprio perché credevamo nella azione (a differenza ad esempio della posizione di alcuni gruppi milanesi che non intendevano nemmeno marciare sull'aborto) ~~che~~ la pratica non si esauriva nemmeno nelle singole articolazioni della lotta ma si traduceva anche nel tentativo di coagulare in momenti "di massa" la richiesta stessa di salario (es. le ~~tre~~ ben tre manifestazioni sul salario - e non ci dilunghiamo sull'uso dei mass media in questo periodo di "propaganda" del discorso sul quale non ci piove.)

Per noi quindi si è trattato durante questo periodo di una propaganda-diffusione del discorso abbastanza complessa proprio perché si muoveva contemporaneamente su tre livelli.

~~È~~ Va specificato e tenuto presente perché è un elemento molto importante per il proseguimento di discorso che il tipo di lotte sul sal. che si sono date e abbiamo sostenuto ~~erano~~ fotografavano molto e non poteva che essere così, l'emergenza spontanea del movimento per cui a seconda del nucleo e tipo di militanza che empiricamente si poteva dare (gruppo di studentesse, di casalinghe, di insegnanti, di operaie ecc.) si dava un certo momento di lotta o un altro. Che funzione ha avuto la formazione dei comitati e gruppi in tutto questo?

11/12

2/30  
del  
Wes. Ben.

Ant. Biondi  
col  
fo. Biondi

onale  
ione  
imento  
sse  
va  
ne  
empo  
ne  
a  
com.  
-  
tua-  
tale  
to  
i  
er  
stica  
quid.  
ca  
a  
a-  
li-  
ipo

... nella ...  
... della ...  
... ..

In altre parole "strutturato"



con la possibilità di formarsi ma praticamente impossibilitate a farlo se non si dava una qualche costruzione di struttura in cui questa formazione potesse effettivamente avvenire) Anticipiamo subito che qui gli elementi da incrociare sono molti e quindi la soluzione del problema richiede una faticosità non indifferente. Comunque se ne può parlare meglio in sede di discussione per evitare di fare il documento-bozza fiume.

Cominciare a costruire questa "macchina di dibattito" <sup>compensato</sup> ~~per così dire~~ ha voluto però ~~dire~~ subito che il tipo di contributo che una serie di compagne danno prima nei singoli comitati o gruppi non ha più potuto essere nella stessa forma ~~per~~ proprio perché queste compagne hanno dovuto cominciare un altro tipo di lavoro politico. Diciamo subito anche che da questo mutamento di funzioni ~~no~~ è derivato un disequilibrio non solo all'interno dei comitati stessi ~~max~~ (e il comitato di Padova in questo senso è fra quelli che più hanno risentito del contraccolpo) ma anche nel tipo di equilibrio dei comitati fra di loro, <sup>da cui senso del venir meno della funzione-guida di padova</sup> ~~x~~ che è certamente vero se si vuol dire che Padova non funziona più nel senso di prima. Ma diciamo <sup>anche</sup> ~~che~~ meno male.)

Allora da una parte sono andate avanti alcune situazioni di lotta che la rete del salario aveva comunque in piedi. Ma questo non esauriva certo l'orizzonte politico a cui ~~non~~ <sup>non</sup> dovevamo guardare. Dall'altro avvenivano una serie di cose per noi rilevanti al di fuori del <sup>garo del</sup> salario stesso.

a) Le altre sezioni del M.F. esaurite a loro volta il primo periodo di propaganda del discorso, avevano un altro atteggiamento nei confronti del discorso del salario. ~~per~~ Esaurite certe loro esperienze cominciavano anche a vedere la positività ~~del discorso stesso~~.

b) Le donne all'interno della sinistra "maschile" avevano pure vissuto una serie di contraddizioni e modificazioni a seguito dell'emergenza del M.F. e alcune, pur provenendo dai percorsi più diversi e quindi con esperienze di lotta diverse - ma l'esperienza di lotta è sempre e comunque un patrimonio positivo - volevano un confronto con noi, alcune volevano anche direttamente muoversi per il salario però con indicazioni precise ed efficaci.

Bene, né alle prima né alle ~~seconda~~ <sup>seconda</sup> potevamo proporre un dibattito e confronto ~~in cui~~ <sup>in cui</sup> gli si ripetesse di cercare di diffondere il discorso e di vedere un po' loro come articolarlo nelle varie situazioni. In questo senso anche "le operaie della casa n.4", oltre ad essere stato uno strumento fondamentale per noi di analisi ed explicitazione del nostro punto di vista sulle strategie di lotta che costituiscono "l'ambigete" entro cui ci muoviamo, è stato anche un grosso strumento di comunicazione e confronto con le compagne coinvolte in queste strategie ~~ma anche desiderose di un confronto ulteriore con noi~~. Non è che "del salario" si nasce. Si diventa.

Alla luce anche di queste ultime <sup>elementi del quadro politico complessivo di cui siamo</sup> ~~condizioni~~, poniamo allora <sup>dire che</sup> la messa a punto allora di questa macchina di dibattito politico, che abbiamo cominciato a cercare di costruire da un po' di tempo deve dare a noi stesse - con l'apporto di nuove compagne e nuovi strumenti - la possibilità di costruzione di un livello politico in cui queste realtà diverse ma tutte in crescita si confrontino.

2. governo / partito / lavoro / centro

1. governo / partito / lavoro / centro

poi di portata al loro interno ad un confronto sulle proposte più o meno esaurienti e in alcuni casi anche ad un dibattito critico sulle strategie dell'attività politica.

Se cui fosse possibile un confronto reciproco diretto e motivato. In altre parole "strutturato"

compensato voluto  
da cui senso del venir meno della funzione-guida di padova  
che è certamente vero se si vuol dire che Padova non funziona più nel senso di prima. Ma diciamo anche che meno male.)  
al di là del periodo di esaurimento del discorso politico  
del salario stesso  
per così dire  
compensato  
voluto  
da cui senso del venir meno della funzione-guida di padova  
che è certamente vero se si vuol dire che Padova non funziona più nel senso di prima. Ma diciamo anche che meno male.)

non copiare q. pag.

Come si articola per il momento questo sforzo:

-Messa a punto di una ricerca sulle politiche sessuali a livello mondiale le cui compagne dovrebbero anche, nel ~~momento~~ momento in cui ne abbiano sufficienti elementi, contribuire non solo alla redazione di testi ma anche alla redazione di documenti e documentini immediatamente necessari nella lotta visto che ad esempio la ~~promozione~~ promozione di gruppi di lavoro su "prestizioni" e "lesbismo" all'inizio dell'anno non ha avuto seguito da parte di nessun gruppo, come ~~venne~~ <sup>non ha avuto seguito</sup> il fatto che se ne sia ampiamente trattato al convegno del 1° maggio, anche e fondamentalmente perché, secondo noi, manca proprio una struttura di compagne che si occupi adeguatamente di questo. E va da sé che questo è solo un esempio perché nelle "politiche sessuali" rientrano una infinità di altre cose.

-Messa a punto di una struttura del corso di M.D.C. su "la spesa pubblica in Italia, USA e gran Bretagna" con partecipazione anche di alcune compagne di Ferrara in modo che su questo terreno della spesa pubblica e dell'assistenza in particolare che per noi è così cruciale, non ci si trovi al momento di fare i vari documenti di intervento a sapere solo la vecchia storia della campagna sugli assegni familiari in Inghilterra.

Uno sforzo particolare è stato fatto per ricostruire questo argomento da quando è nato cioè dagli anni 20-30 circa ad oggi, dargli cioè anche un minimo di percorso storico oltre che sviscerarlo nella sua problematica politica attuale. E si è costruito un collegamento con le varie sedi in modo che il massimo di compagne ne possano usufruire. E infatti vi partecipano <sup>o</sup> compagne di Venezia Ferrara e a Trieste si mandano regolarmente le cassette.

-Gestione del discorso stesso sulla spesa pubblica e in particolare sulla assistenza in USA nel convegno di aprile che costituirà il più grosso momento di dibattito sull'America quest'anno e che quindi ci permetterà di diffondere il discorso e confrontarlo nel modo più largo e fruttuoso possibile. Anche di questo convegno è stato ~~parx~~ detto all'inizio di quest'anno e siamo contente che ci sia perché non possiamo nemmeno continuare a gestire i nostri discorsi in dimensioni di convegno parrocchiali con il risultato che la fatica è molta ma la moltiplicazione di risultati poco o niente perché sono troppo poche le persone che li ascoltano e si confrontano. Parteciperà anche Silvia dagli USA.

-Conclusioni e pubblicazione di alcuni testi -che ci permettiamo di ritenere necessari politicamente, uno sul lavoro domestico nel ciclo del capitale per farla finita con cazzate varie e da cui una serie di compagne possono ripartire per altri lavori e un testo sull'assistenza in USA per reggere il dibattito qui in Italia e il confronto con le compagne in USA in termini un po' diversi da quelli che fino ad ora si sono dati. ~~Di xix~~ Vi sono ancora altri lavori a buon punto di cui discuteremo a voce... sempre per non tirarla lunga.

-Diffusione <sup>in</sup> Italia di discorsi fondamentali che alcune compagne all'estero hanno messo a punto e che richiedono una gestione adeguata se non li si vuole perdere come gestione politica e coordinamento con le stesse.

-Varie di cui a voce.

Questo sforzo complessivo di costruzione di un altro livello di dibattito deve secondo noi arrivare a comprendere, a dare un posto, non fisso, determinato una volta per tutte, ma dinamico e quindi con lo spazio dovuto, per tutte le necessarie mutazioni che l'aggiustamento dell'esperienza organizzativa richiede di volta in volta, a tutte le compagne che o già del salario intendano sperimentare nuovi livelli di organizzazione in tale prospettiva o provenienti da realtà diverse intendano comunque muoversi in questa prospettiva.

Va da sè che il dibattito che dobbiamo tendere a costruire non potrà più riposare né sulla genericità né sullo spontaneismo ma dovrà essere, con i dovuti strumenti di analisi, un dibattito sulle priorità strategiche come momenti ~~di~~ forme di lotta.

Fatti salvi ovviamente i margini di errore e riaggiustamenti che vi saranno comunque. E fatto salvo anche il fatto che saranno "per il salario" al lavoro domestico anche quelle compagne che, per le ragioni più svariate continueranno a portare avanti forme e modi di lotta per il ~~xxx~~ salario che altre non ritengano cruciali e su cui non intendano quindi muoversi.

La realtà dei comitati e gruppi quindi, nella misura in cui non esaurisce più quello che in linea di tendenza sarà il vario articolarsi - proprio perché ~~XXXXXXXXXX~~ dovremo avvalerci anche del contributo di nuove compagne di diverse esperienze e con punti di vista <sup>diversi</sup> come portare avanti il SLD con cui ci confronteremo - del discorso del salario al lavoro domestico, non può più rappresentare il livello organizzativo del salario LD. Ne vanno invece riconosciute fino in fondo secondo noi le realtà di base, momenti di lotta pur nella prospettiva del salario, che però ad oggi sono anche tutto l'esistente reale in merito. Quindi ~~per~~ proporrremmo che le varie realtà (gruppo donne ospedaliere, gruppo casalinghe in lotta, gruppo studentesse ecc.) si rappresentassero come tali, ~~e~~ <sup>come tali</sup> e, come tali pur potendosi decidere il mantenimento delle sedi come luoghi di svolgimento del vario lavoro politico che ci aspetta, le sedi ~~xxx~~ stesse si rappresentassero come "Centri delle donne" e non più come sedi dei comitati. Questi, secondo noi non dovrebbero più esistere perché hanno esaurito la loro funzione.

\* Un discorso a parte ~~va~~ fatto, in sede di discussione sulla sussistenza ~~xxx~~ e in che termini di un'area del salario o movimento per il salario

\* e ~~XXXXXXXX~~ sul significato e collocazione di un eventuale giornale ed eventuali bollettini locali.

\* Altro discorso da sviscerarsi in sede di discussione è quello del tipo di responsabilità dei vari livelli organizzativi che si vanno e vadano articolando.

\* Altro discorso quello di ~~XXXX~~

*E che i gruppi che pensano di poter comunque continuare a rappresentare nel loro insieme (o in parte) di questo gruppo una realtà pratica (anche alla assemblea) continueranno a discutere e a discutere occasionalmente di incontri come chiamarsi.*

Questo sforzo complessivo di costruzione di un altro livello di dibattito deve secondo noi arrivare a comprendere, a dare un posto, non fisso, determinato una volta per tutte, ma dinamico e quindi con lo spazio dovuto, per tutte le necessarie mutazioni che l'aggiustamento dell'esperienza organizzativa richiede di volta in volta, a tutte le compagne che o già del salario intendano sperimentare nuovi livelli di organizzazione in tale prospettiva o provenienti da realtà diverse intendano comunque muoversi in questa prospettiva.

*che strutturalmente  
non sempre  
dati di  
tutti*

Va da sè che il dibattito che dobbiamo tendere a costruire non potrà più riposare né sulla genericità né sullo spontaneismo ma dovrà essere, con i dovuti strumenti di analisi, un dibattito sulle priorità strategiche come momenti ~~di~~ forme di lotta.

Fatti salvi ovviamente i margini di errore e riaggiustamenti che vi saranno comunque. E fatto salvo anche il fatto che saranno "per il salario" al lavoro domestico anche quelle compagne che, per le ragioni più svariate continueranno a portare avanti forme e modi di lotta per il ~~tra~~ salario che altre non ritengano cruciali e su cui non intendano quindi muoversi.

La realtà dei comitati e gruppi quindi, nella misura in cui non esaurisce più quello che in linea di tendenza sarà il vario articolarsi - proprio perché ~~XXXXXXXXXX~~ dovremo avvalerci anche del contributo di nuove compagne di diverse esperienze e con punti di vista <sup>diversi</sup> sul come portare avanti il SID con cui ci confronteremo - del discorso del salario al lavoro domestico, non può più rappresentare il livello organizzativo del salario LD. Ne vanno invece riconosciute fino in fondo secondo noi le realtà di base, momenti di lotta pur nella prospettiva del salario, che però ad oggi sono anche tutto l'esistente reale in merito. Quindi ~~non~~ proporremo che le varie realtà (gruppo donne ospedaliere, gruppo casalinghe in lotta, gruppo studentesse ecc.) si rappresentassero come tali, ~~e come tali~~ pur potendosi decidere il mantenimento delle sedi <sup>come luoghi di svolgimento</sup> del vario lavoro politico che ci aspetta, le sedi ~~non~~ stesse si rappresentassero come "Centri delle donne" e non più come sedi dei comitati. Questi, secondo noi non dovrebbero più esistere perché hanno esaurito la loro funzione.

*Comitati  
gruppi  
e S.L.D. invece, secondo noi, precinano se occorre*

*o dei gruppi per il SID, stanno delle  
compagne che da alcuni partiti accademici sono.*

\* Un discorso a parte ~~va~~ fatto, in sede di discussione sulla sussistenza ~~non~~ e in che termini di un'area del salario o movimento per il salario

*6.6*

\* e ~~XXXXXXXX~~ sul significato e collocazione di un eventuale giornale ed eventuali bollettini locali.

\* Altro discorso da sviscerarsi in sede di discussione è quello del tipo di responsabilità dei vari livelli organizzativi che si vanno e vadano articolando.

\* Altro discorso quello di come ~~XXXXXXXX~~

*E che è proprio che pensano di poter comunque  
continuare a rappresentare nel loro insieme  
(si intende di questo gruppo) una realtà pratica  
invece alla maniera di un gruppo  
discutano velle per un occasione di incontro  
come chiamarsi.*